# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Il figlio di Dio, che mai ha conosciuto il peccato, è crocifisso dal peccato dell’’umanità che si crocifigge con il suo peccato. Sempre il peccato crocifigge l’umanità sulla croce, frutto della stoltezza, dell’insipienza, delle tenebre, degli infiniti errori, della malvagità, della cattiveria, dell’empietà. Sempre l’umanità crocifigge se stessa con il male che supera sempre gli stessi limiti del male. Il peccato sempre crocifigge chi il peccato commette e il crocifisso dal suo peccato crocifigge i suoi fratelli. Chi non vuole crocifiggersi e non vuole crocifiggere, deve togliere il peccato dal cuore. Ma non è nelle facoltà dell’uomo né nelle sue possibilità togliere il peccato dal suo cuore. Il peccato uno dolo lo può togliere: l’Agnello di Dio. L’Agnello di Dio toglie il peccato lasciandosi crocifiggere dal peccato dell’uomo. Lui Crocifisso offre al Padre la sua vita in olocausto e il Padre perdona ogni nostra colpa e toglie ogni pena dovuta ai nostri molteplici peccati. Questo avviene però attraverso la nostra fede in Cristo, il solo che toglie il peccato del mondo.

Gesù è sempre crocifisso in mezzo all’umanità crocifissa. Ogni crocifisso se guarda a Cristo Gesù Crocifisso con occhi di purissima fede, sorretto sempre da uno sguardo di Spirito Santo, frutto della grazia di Cristo Gesù, e lo confessa suo Salvatore e Redentore, suo Messia e Agnello Immolato per il suo Dio e Padre, subito trasforma la croce di disperazione e di morte, in croce di speranza, di vita, di salvezza. Se invece guarda Cristo Gesù con gli occhi del peccato, della carne, del mondo, allora rimane sulla croce, ma vive una croce di tormento e di disperazione. L’umanità sempre rimane crocifissa. Sempre resta sulla croce dei suoi peccati. Mai vi sarà sulla terra un solo giorno senza croci e senza crocifissioni. Spetta però ad ogni singolo uomo guardare Cristo Gesù con gli occhi dello Spirito Santo, se vuole trasformare la croce di disperazione in croce di speranza, la croce di tenebre in croce di luce, la croce di morte in croce di vita. Se vuole non crocifiggere.

Ecco ora il grande peccato cristiano. Moltissimi discepoli di Gesù all’umanità che è crocifissa su ogni croce di peccato, anziché annunziare Cristo Gesù come il solo Agnello di Dio, il solo Agnello che toglie il peccato del mondo, anziché invitare a credere in Lui perché solo con la purissima fede in lui si trasforma la croce di disperazione in croce di speranza, la croce di morte in croce di vita, la croce di tenebre in croce di luce, vanno dall’uomo crocifisso da persone non crocifisse, da persone senza fede in Cristo, lo lasciano nel suo peccato, ma gli portano qualche tozzo di pane, pensando così di togliergli la croce che porta addosso. La croce non la toglie un tozzo di pane, la croce uno solo la toglie: l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Toglie la croce non togliendo noi dalla croce. Noi rimaniamo sempre sulla croce. L’Agnello di Dio toglie la croce di disperazione e ci dona la croce della speranza, toglie la croce della morte e ci dona la croce della vita. Toglie la croce delle tenebre e di cona la croce della luce. Toglie la croce del peccato e ci dona la croce della grazia, Toglie la croce di Satana e ci dona la Croce di Dio. Ecco perché è necessario annunciare Cristo Gesù nella purezza della sua verità, altrimenti l’umanità intera resterà crocifissa sulla croce delle tenebre, della morte, della disperazione. Altrimenti sempre l’umanità si crocifigge e crocifigge il mondo intero.

*Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».* *Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. (Mt 27.27-28).*

Sulla necessità sempre urgente di predicare Cristo, ecco cosa rivela a noi l’apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: *“Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: L’uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: Chi scenderà nell’abisso? – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo” (Rm 10,5-17).* Quel cristiano che non predica Cristo, è il più grande spietato nemico dell’umanità. Sa che con la predicazione di Cristo Gesù un suo fratello potrebbe trasformare la croce di disperazione, di morte, di tenebre in croce di speranza, di vita, di luce e non solo non gli dona Cristo lui, vuole che nessun altro glielo doni. Chi non dona Cristo ai fratelli, non glielo dona perché lui stesso è senza il vero Cristo. Il Cristo che lui dice di adorare è solo un idolo, un frutto del suo cuore. Madre del vero Cristo Gesù Crocifisso, del solo che toglie il peccato del mondo, aiutaci ad ascoltare la tua voce e iniziare da oggi a dare la vera Parola del Figlio tuo ad ogni uomo. È la sola via per far sì che la nostra croce sia di vita e non di morte, di luce e non di tenebra, di speranza e non di disperazione. Grazia, Madre Santa. **08 Novembre 2026**